

Ahura Mazdā, dimora degli Immortali Benefici (*Aməša Spənta*), dimora degli altri Giusti; invoco il Luogo del Destino Intermedio, creato da sé;
invoco il Ponte Činvat creato da Mazda".

[*misvānahe gātvahe*:

Letteralmente il "luogo di coloro che sono mescolati" (*mis-uuana- gātu-*). E' il termine avestico che darà origine al pahlavico *Hamēstagān* ("il luogo dei sempre-stazionari"), lo spazio escatologico 'intermedio', destinato a coloro le cui buone azioni e peccati sono in un certo equilibrio.. La considerazione di questo spazio escatologico intermedio rappresenta una delle evoluzioni più affascinanti della dottrina zoroastriana, poiché introduce una sfumatura "umana" e realistica che stempera la rigidità del Dualismo radicale delle Gāthā, nelle quali la scelta è polarizzata in misura assoluta tra Ordine e Menzogna. Lo Zoroastrismo ortodosso riconosce che la condotta umana non è sempre puramente santa o puramente demoniaca. Se sulla bilancia della giustizia (presieduta da Rašnu) le buone azioni (*kirbak*) e i peccati (*wināh*) pesano esattamente lo stesso ammontare, l'anima non è destinata né alla Casa del Canto (*Garō-nmāna*), né alla Casa della Menzogna (*Drujō-nmāna*), ma al Luogo Intermedio. Inclinare la bilancia fuori dallo *Hamēstagān*, verso il Paradiso è possibile, anche attraverso un surplus minimo di merito: secondo il *Dādestān ī Dēnīg*, basta che la colonna del bene superi quella del male del peso di un solo *srū-čaranā* (una minima unità di misura), per smuovere l'Anima dalla sua condizione di stasi.

Fonti scritturali medio-persiane (Pahlavī):

Ardā Wirāz Nāmag (Il Libro di Arda Viraz): Nel capitolo 6, il visionario Virāz visita lo *Hamēstagān* e descrive le anime come persone che non soffrono né godono, ferme in una condizione di attesa neutrale fino alla Risturazione Finale (*Frašō-kərətī*).

Bundahišn (Creazione Primordiale): Nel capitolo 30, descrive la geografia spirituale, ponendo lo *Hamēstagān* tra la terra e il cielo delle stelle.

Dādestān ī Dēnīg (Giudizi Religiosi): Fornisce dettagli casistici su come piccoli atti di virtù o le preghiere rituali (*frasastī*) eseguite dai parenti sulla

terra durante i primi tre giorni dopo la morte possano generare quel merito sussidiario necessario a smuovere l'anima dalla sua condizione di stasi.

Mēnog ī Xrad (Spirito della Sapienza): Ribadisce la collocazione dell'anima in questo spazio dove l'unica sofferenza è, talvolta, la percezione delle fluttuazioni termiche (freddo o caldo), ma senza i tormenti infernali]

[*cinvat-pərətūm*: Il "Ponte del Selettore" o "Ponte della Cernita" (*cinuuant- pərətu-*). Questa sezione del *Vendidād* rappresenta, presumibilmente, la testimonianza testuale più antica e articolata del motivo architettonico del Ponte 'escatologico' nell'Avesta.

E' significativo notare che, nonostante la minuziosa descrizione del destino dell'Anima contenuta nello *Hāδōxt Nask* (testo sacro sulla preghiera e il post-mortem), in quest'ultimo non vi è traccia del motivo visionario del Ponte: lo *Hāδōxt Nask* si concentra sul vento fragrante e sull'incontro personificato con la *Daēnā*.

Il *Vendidād* 19, dunque, codifica un elemento "tecnico" e spaziale del Giudizio che diventerà il perno della letteratura escatologica in lingua Pahlavī (Medio-Persiano).

Ecco una sintesi comparativa del tema nei testi Pahlavī:

Bundahišn: Nel cap. 30, il Ponte è descritto con precisione topografica e cosmologica: esso poggia da un lato sul Monte Alburz e dall'altro sul *Chakad-i-Daitic* (la cima centrale del mondo). Viene definito come una struttura sorvegliata spiritualmente da una triade di Esseri Venerabili (Yazata), Mithra (presiede al contratto), Sraoša (alla protezione) e Rašnu (alla psicostasia, la 'pesatura' dell'Anima).

Dādestān ī Dēnīg: In questo testo il motivo architettonico acquista la sua caratteristica dinamica e trasformativa. Il Ponte Sottile è descritto come un prodigio geometrico: per l'Anima del Malvagio, spinta dal dèmone Vizarash verso l'Inferno, il Ponte si restringe fino a diventare sottile come il "filo di un rasoio" o il "capello di un bue", facendolo barcollare e precipitare nell'Abisso sottostante.

Ardā Wirāz Nāmāg: Il testo pahlavico per eccellenza sulle visioni ultraterrene. Un'incredibile *Divina Commedia* ante litteram. Esso descrive l'attraversamento del Ponte come una prova sensoriale. Virāz

mendicante il dèmone, l'ingannatore il dèmone, il piccolo il dèmone, l'oppositore il dèmone, il più Dèmoniaco dei Dèmoni.

[I Dèmoni Vedici: Indra, Sauru (Śarva) e Nāñhaiθya (Nāsatya) sono le antiche divinità dei Veda indiani che, nello Zoroastrismo fondato dal Profeta Zarathuštra, subiscono un processo di demonizzazione, rappresentando il rifiuto dei culti antichi.

Aēšma (daēva): Il dèmone del furore cieco, radice del biblico Asmodeo]

ᠵᠠᠯᠠᠰᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
-ᠬᠠᠰᠤ ᠮᠠᠨᠵᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ.

daēvō uiti davata hō yō duž dā angrō mainyuš pouru-mahrkō, cim ḥam-berəθa ḥam-bārayama daēva druvañtō duž dānghō arezūrahe paiti kamərəðəm.

44) Così parlò il dèmone, colui che è il malvagio Angra Mainyu portatore di molta morte: "Cosa possiamo radunare, cosa possiamo preparare, O Dèmoni malvagi e stolti, contro la sommità della vetta di Arezūra?"

[Arezūra: La vetta vulcanica considerata l'ingresso infernale, dove i Dèmoni si riuniscono per complottare contro la Creazione mazdea]

ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ
ᠶ᠋ᠢᠨ ᠳᠠᠪᠠᠲᠤ ᠬᠣ ᠶ᠋ᠣ ᠳᠤᠵᠤ ᠳᠠᠨ ᠠᠩᠭᠣ ᠮᠠᠶᠢᠨ ᠰᠤ ᠵᠤᠯᠤᠰᠤ ᠠᠷᠵᠦᠷᠠᠬᠡ ᠫᠠᠮᠡᠷᠡᠳᠡᠮᠤ.

advarənta adāuṇta daēva druvaṇtō duž dānḡhō uruθənta adāuṇta daēva druvaṇtō duž dānḡhō axaṃ daoθrīm dāuṇta daēva druvaṇtō duž dānḡhō, imem nō haṃ-berəθa haṃ-bārayama arezūrahe paiti kamərəðəm.

45) Essi corsero, essi gridarono, i Dèmoni malvagi e stolti; essi ulularono, essi gridarono, i Dèmoni malvagi e stolti; essi diedero il segno del male, i Dèmoni malvagi e stolti: "Prepariamo questo nostro raduno sulla sommità della vetta di Arezūra!"

Եւթսուսուր շարսոնոսանոյ սկսսս շիս Եւ շասոյ
ոսս ընսքսթսկ շսՅսս Եւ ըսս Եւթսթսսսոնոնոն
ոսս շարսոսոսոսոս ճիսսկԵւսս Եւ շոսսոս ճիսսկԵւսս
սսոսս շոսսսսսկԵւսս շսթսսսսս ,սսոնոնոնոն սսոնոն
շսոնոնոնոն շոնոնոն շսսսս-շոնոնոն.

zātō bē yō ašava zaraθuštrō nmānahe pourušaspahe kva hē aošō viṇdāma hāu daēvanəṃ snathō hāu daēvanəṃ paityārō hāu druxš vīdruxš, nyāñcō daēvayāzō nasuš daēvō-dātō draogō miθaoxtō.

46) “E’ nato colui che è il Giusto, Zarathuštra, nella casa di Pourušaspa! Dove potremo trovare la sua morte? Egli è il colpo (mortale) per i Dèmoni, egli è l'oppositore per i Dèmoni, egli è la fine della Menzogna, egli fa cadere l'adorazione dei Dèmoni, la putredine creata dai Dèmoni, la menzogna e la parola falsa!"

Շթսսսսսսսսս շարսոնոնոն սկԵւսս սսսսսսսսսսս սսսսսսսսսսս
շսսսսսսսսսս սսսսս Եւթսթսսսսսսսս սսսսսսսսսսս սսսսս

